SISTEMA MUSICA

2
2010-11

gli appuntamenti di ottobre a Torino

Jurovskij-Ogi e *Atelier Brahms* per l'Unione Musicale

Orchestra Rai: apertura di stagione con Juraj Valčuha

Il *Boris Godunov* di Noseda e Konchalovsky inaugura il Teatro Regio

Lingotto Musica: Gardiner e la sua Orchestra per il primo concerto

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino – Anno XII numero 8/2010 – ottobre 2010 – Stagione 2010-2011 numero 2

SISTEMA MUSICA

www.sistemamusica.it

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 15.30-18.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto il 30 settembre,
l'1 e il 2 ottobre, dal 4 al 9
e dal 15 al 17 ottobre
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per le Attività Musicali
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
fax 011 53 35 44

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
INFOPIEMONTE
TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica
orario: 10-18
numero verde 800 32 93 29
orario: 9-18

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9.30-13.30
lunedì, mercoledì, venerdì;
martedì e giovedì 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
orario: 10-18
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 9.30-17
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **ottobre**
saranno in vendita a partire
da **lunedì 20 settembre**.

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
corso Dante, 119 - 10126 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande
nicola.campogrande@sistemamusica.it

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Sandro Bergamo, Alberto Bosco, Paolo Cairoli, Federico Capitoni, Stefano Catucci, Angelo Chiarle, Luca Del Fra, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Guido Maria Guida, Andrea Malvano, Simone Solinas, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo, Fabrizio Vignati

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania
web@sistemamusica.it

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Grafica Piemontese srl
strada Leinì, 512
10088 Volpiano (To)

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XII n. 8
ottobre 2010

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

In copertina Enrico Franco
fotografato da
Alberto Ramella/SYNC

Nicola Campogrande

Editoriale

Si disimpara ad ascoltare?

Una vecchia battuta malevola diceva che se un musicista non studia per un giorno se ne accorge solo lui; se non studia per due giorni se ne accorge anche il pubblico; e se non studia per tre giorni se ne accorge persino un critico musicale. Quel che è certo è che la mancanza di una pratica giornaliera, per i professionisti della musica, è un problema; e che dopo una vacanza, una lontananza forzata dallo strumento, ci vuole sempre un po' di tempo per riportare in efficienza le mani e il cervello.
Mi chiedevo se qualcosa di simile accada anche agli ascoltatori. Se cioè esista la necessità di una pratica costante, non quotidiana, d'accordo, ma regolare, per mantenere attiva la nostra capacità di godere della musica. Pensiamo ad esempio a casi estremi come i cicli monografici: se io ascolto per settimane Quartetti di Beethoven (o Concerti di Vivaldi, se preferite), alla fine avrò acquisito una familiarità, una competenza, un piacere nel cogliere dettagli e differenze che senza dubbio rendono la mia esperienza di ascolto più intensa. O pensiamo a quanto fascino, quanta magia in più abbia addosso la voce di un cantante se la frequentazione regolare di un teatro d'opera ci mette nella condizione di confrontare, di valutare, di apprezzare differenze di timbro, di fraseggio, di interpretazione. Per estensione mi viene in mente che la pratica dell'ascolto, la presenza ripetuta e regolare nelle sale da concerto, alimenti il nostro cervello (e il nostro cuore) in modo importante, e che anche la capacità di godere della musica si possa atrofizzare, se non viene utilizzata. Credo insomma che l'ascolto non funzioni come la bicicletta – lì una volta imparato, è per la vita; ho il sospetto che lo si debba alimentare, per mantenerlo in forma, e che ne valga la pena, vista la meraviglia di emozioni e idee che la musica ci sa dare.
Per fortuna, come si può vedere anche da questo numero di "Sistema Musica", a Torino c'è solo l'imbarazzo della scelta e ci aspetta un'altra annata ricchissima di opere e concerti.
Buon ascolto!

AGENDA

lunedì 4

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Royal Concertgebouw Orchestra
Daniele Gatti *direttore*
Yuja Wang *pianoforte*

Brahms
Tragische Ouvertüre op. 81

Prokof'ev
Concerto n. 3 in do maggiore
per pianoforte e orchestra op. 26

R. Strauss
Don Juan op. 20
Till Eulenspiegels lustige Streiche op. 28

Abbonamento Sestetto
Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita nei giorni 30 settembre, 1 e 2 ottobre, da euro 23 a euro 50. Il giorno 4 ottobre verranno venduti ingressi e biglietti per questo concerto esclusivamente dalle ore 19.30

Al presente concerto, che sostituisce quello annullato della Stagione 2009-2010, potranno accedere sia gli abbonati a *I concerti del Lingotto 2009-2010* (presentando la relativa tessera di abbonamento) sia gli abbonati di *Nessun Dorma-Sestetto* muniti del relativo biglietto-abbonamento.

martedì 5

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Boris Godunov

Dramma musicale
Musica e libretto di **Modest Musorgskij**
da Aleksandr Puškin e Nikolaj Karamzin

Gianandrea Noseda *direttore*
Andrei Konchalovsky *regia e luci*
Irkin Gabitov *regista collaboratore*
Graziano Gregori *scene*
Carla Teti *costumi*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
Claudio Fenoglio *maestro del coro di voci bianche*

Boris Godunov **Orlin Anastassov**
Il pretendente Grigorij **Ian Storey**
Pimen **Sergej Aleksaškin**
Vasilij Šujskij **Peter Bronder**
Varlaam **Vladimir Matorin**
Il Folle in Cristo **Evgenij Akimov**
Andrej Ščelkalov **Vasilij Ladjuk**
L'ostessa **Nadežda Serdjuk**
Ksenija **Alessandra Marianelli**
La nutrice di Ksenija **Elena Sommer**
Fëdor **Pavel Andreevič Zubov**
Misail **Luca Casalin**
Mitijucha **Jurij Laptev**
Mikitič **John Paul Huckle**

Nuovo allestimento in coproduzione con Palau de les Arts Reina Sofía (Valencia) e Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari

L'opera sarà trasmessa in diretta su Radio3

In collaborazione con

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 300, 225, 180, 100

recita abbinata al turno A - serata inaugurale

martedì 5

Unione Musicale
Atelier Giovani

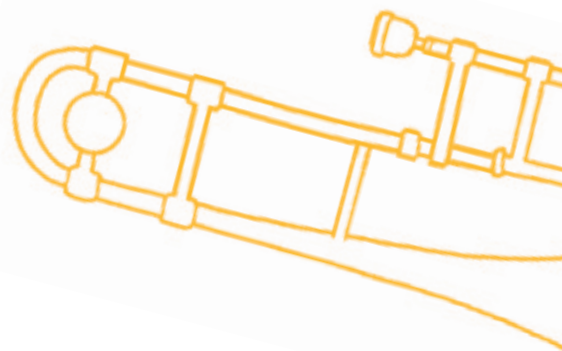
Michele Marelli *clarinetto, corno di bassetto*
Stefano Bassanese
Nicola Biagioni
live electronics e regia del suono
Veniero Rizzardi *musicologo*

Stockhausen
Der kleine Harlekin per clarinetto solo
Solo per corno di bassetto e live electronics
Uversa per corno di bassetto e live electronics

Nell'ambito del XVIII Colloquio di Informatica Musicale dell'AIMI

GUIDA ALL'ASCOLTO
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione musicologica

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

ingressi (comprensivi di guida all'ascolto, aperitivo e concerto), in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 18, euro 10

mercoledì 6

Unione Musicale
Atelier Giovani

Michele Lomuto *trombone*

Stefano Bassanese
Benjamin Thigpen
Nicola Biagioni
live electronics e regia del suono

Veniero Rizzardi *musicologo*

Francesconi
Animus I per trombone e live electronics

Di Scipio
Os, oris (schizzi dell'aria che manca)
per trombone ed elettronica

Tedde
Pop Up per trombone e live electronics

Brani selezionati da *Call for music*
del XVIII CIM

Nell'ambito del XVIII Colloquio
di Informatica Musicale dell'AIMI

GUIDA ALL'ASCOLTO
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30,
da una presentazione musicologica

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

ingressi (comprensivi di guida all'ascolto,
aperitivo e concerto), in vendita presso
la biglietteria dell'Unione Musicale
e presso il Teatro Vittoria dalle ore 18, euro 10

mercoledì 6

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Boris Godunov

Dramma musicale di **Modest Musorgskij**

Gianandrea Noseda *direttore*
Andrei Konchalovsky *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio
e del Conservatorio «G. Verdi»
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
con **Vladimir Matorin**, **Ian Storey**,
Sergej Aleksaškin, **Peter Bronder**,
Vladimir Baykov, **Evgenij Akimov**,
Jurij Laptev, **Anna Kraynikova,**
Oliviero Giorgiutti

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria
del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura,
euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita
di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Aziendale

giovedì 7

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Boris Godunov

Dramma musicale di **Modest Musorgskij**

Gianandrea Noseda *direttore*
Andrei Konchalovsky *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio
e del Conservatorio «G. Verdi»
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
con **Orlin Anastassov**, **Ian Storey**,
Sergej Aleksaškin, **Peter Bronder**,
Vladimir Matorin, **Evgenij Akimov**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria
del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura,
euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita
di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

1861–2011: UNITÀ D'ITALIA E IDENTITÀ MUSICALE ITALIANA

Convegno in collaborazione
con Rai Eri e
"Nuova Rivista Musicale Italiana"

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 14

ingresso libero

giovedì 7

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie argento, arancio
ore 20.30

venerdì 8

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie argento, arancio
ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Juraj Valčuha *direttore*

Wagner
Tristan und Isolde. Vorspiel und Isoldes Liebestod

Mahler
Sinfonia n. 5 in do diesis minore

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 8

De Sono Associazione per la Musica
Concerti De Sono 2010

Quatuor Diotima

Schubert
Quartetto n. 2 in do maggiore D. 32

Pintscher
Study V for treatise on the veil (2009)

Livorsi
Onde

Beethoven
Quartetto n. 10 in mi bemolle maggiore op. 74 (*Harfenquartett*)

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 21

ingresso libero

sabato 9

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Boris Godunov

Dramma musicale di **Modest Musorgskij**

Gianandrea Noseda *direttore*
Andrei Konchalovsky *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
con **Vladimir Matorin**, **Ian Storey**, **Sergej Aleksaškin**, **Peter Bronder**, **Vladimir Baykov**, **Evgenij Akimov**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Regione 2

domenica 10

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Boris Godunov

Dramma musicale di **Modest Musorgskij**

Gianandrea Noseda *direttore*
Andrei Konchalovsky *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
con **Orlin Anastassov**, **Ian Storey**, **Sergej Aleksaškin**, **Peter Bronder**, **Vladimir Matorin**, **Evgenij Akimov**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C

martedì 12

Unione Musicale
Atelier Brahms

Trio Debussy
Piergiorgio Rosso *violino*
Francesca Gosio *violoncello*
Antonio Valentino *pianoforte*

Cecilia Ziano *violino*

Simone Briatore *viola*

Matteo Brasciolu *viola*

Brahms
Sestetto in sol maggiore per 2 violini, 2 viole, 2 violoncelli op. 36
Trio in do maggiore per violino, violoncello e pianoforte op. 87

GUIDA ALL'ASCOLTO
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione musicologica

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

ingressi (comprensivi di guida all'ascolto, aperitivo e concerto), in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 18, euro 10

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Boris Godunov

Dramma musicale di **Modest Musorgskij**

Gianandrea Noseda *direttore*
Andrei Konchalovsky *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
con **Vladimir Matorin**, **Ian Storey**, **Sergej Aleksaškin**, **Peter Bronder**, **Vladimir Baykov**, **Evgenij Akimov**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 46, 35, 28, 23

recita abbinata al turno Pomeridiano 2

mercoledì 13

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Boris Godunov

Dramma musicale di **Modest Musorgskij**

Gianandrea Noseda *direttore*
Andrei Konchalovsky *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
con **Orlin Anastassov**, **Ian Storey**, **Sergej Aleksaškin**, **Peter Bronder**, **Vladimir Matorin**, **Evgenij Akimov**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

Desiderate sfogliare il nostro mensile anche on-line?
Ora è possibile, direttamente su
www.sistemamusica.it/sfogliato

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito
www.sistemamusica.it

giovedì 14

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie argento, lilla
ore 20.30

venerdì 15

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie argento, lilla
ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Jeffrey Tate *direttore*

Giampaolo Pretto *flauto*

Margherita Bassani *arpa*

Mozart
Concerto in do maggiore per flauto, arpa e orchestra K. 299 (297c)

Bruckner
Sinfonia n. 6 in la maggiore

Abbonamento Sestetto
Abbonamento Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

AGENDA

giovedì 14

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Boris Godunov

Dramma musicale di **Modest Musorgskij**

Gianandrea Noseda *direttore*
Andrei Konchalovsky *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
con **Vladimir Matorin**, **Ian Storey**, **Sergej Aleksaškin**, **Peter Bronder**, **Vladimir Baykov, Evgenij Akimov**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbinamento

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on-line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

domenica 17

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Orchestre Révolutionnaire et Romantique

sir John Eliot Gardiner *direttore*
Thomas Zehetmair *violino*
Christian Poltéra *violoncello*

Brahms
Doppio concerto in la minore per violino, violoncello e orchestra op. 102

Schumann
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 (*Renana*)

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita nei giorni 15, 16 e 17 ottobre, da euro 23 a euro 50
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita mezz'ora prima del concerto, euro 13 e 20

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Boris Godunov

Dramma musicale di **Modest Musorgskij**

Gianandrea Noseda *direttore*
Andrei Konchalovsky *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
con **Orlin Anastassov**, **Ian Storey**, **Sergej Aleksaškin**, **Peter Bronder**, **Vladimir Matorin, Evgenij Akimov**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F
(ultima replica)

mercoledì 20

Unione Musicale
serie dispari, pari

Orchestra Giovanile Italiana

Vladimir Jurovskij *direttore*
Hilliard Ensemble
David James *controtenore*
Rogers Covey-Crump *tenore*
Steven Harrold *tenore*
Gordon Jones *baritono*
Sandro Cappelletto *voce narrante*

Stravinskij
Monumentum Pro Gesualdo da Venosa ad CD annum (3 madrigali)

D'Amico
Flight from Byzantium, cantata su testi di Josif Brodsky per voce narrante, ensemble vocale e orchestra (2010)

Mahler
Sinfonia n. 1 in re maggiore (*Titan*)

Abbonamento Sestetto
Abbonamento Ottetto

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 32
ingressi, in vendita presso il Lingotto a partire dalle ore 20.15, euro 20

CONCERTO N. 1

giovedì 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie arancio
ore 20.30

venerdì 22

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie arancio
ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

sir Andrew Davis *direttore*

Nikolai Demidenko *pianoforte*

Fauré
Masques et bergamasques, suite per orchestra op. 112

Chopin
Concerto n. 2 in fa minore per pianoforte e orchestra op. 21

Franck
Sinfonia in re minore

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

giovedì 21

Teatro Regio Torino
I Concerti 2010-2011

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Gianandrea Noseda *direttore*

Nadežda Serdjuk *mezzosoprano*

Roberto Gabbiani *maestro del coro*

Prokof'ev
Aleksandr Nevskij, cantata per mezzosoprano, coro e orchestra op. 78

Rachmaninov
Sinfonia n. 2 in mi minore op. 27

Con il sostegno di UniCredit Group

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 25, 20, 8
ingresso gratuito per i giovani under 16 e sconti per gli accompagnatori adulti;
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

venerdì 22

La Nuova Arca
Atelier Giovani

Lezione concerto del master di José van Dam

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 11

ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria mezz'ora prima della lezione, euro 3

sabato 23

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

Concerto dei finalisti del master di José van Dam

CANTO ARMONIE SENZA TEMPO: ARIE E DUETTI D'AMORE
Musiche di Rossini, Mozart, Donizetti, Massenet, Bizet

Concerto a favore dell'Associazione Kons onlus per i diritti dei bambini

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 18

biglietti interi e ridotti (riservati a studenti, over 60, titolari di *Tessera Musei* e *Piemonte Card*), in vendita presso il Teatro Vittoria mezz'ora prima del concerto, euro 10 e 7

domenica 24

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Orchestra Filarmonica di Torino

Robert Cohen *direttore e violoncello*

Gregorio Tuninetti *flauto*

Maria Elena Bovio *arpa*

ROCOCÒ
Musiche di Rameau, Henze, C.P.E. Bach, Čajkovskij

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e un'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 8 e 6

martedì 26

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2010-2011

Orchestra Filarmonica di Torino

Robert Cohen *direttore e violoncello*

Gregorio Tuninetti *flauto*

Maria Elena Bovio *arpa*

ROCOCÒ

Rameau
Suite da *Dardanus*

Henze
I sentimenti di C.P.E. Bach per flauto, arpa e archi

C.P.E. Bach
Sinfonia n. 3 in fa maggiore Wq. 183

Čajkovskij
Variazioni su un tema rococò op. 33

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 6 (per i nati dal 1980)

martedì 26

Unione Musicale
Atelier Brahms

Trio Debussy
Piergiorgio Rosso *violino*
Francesca Gosio *violoncello*
Antonio Valentino *pianoforte*

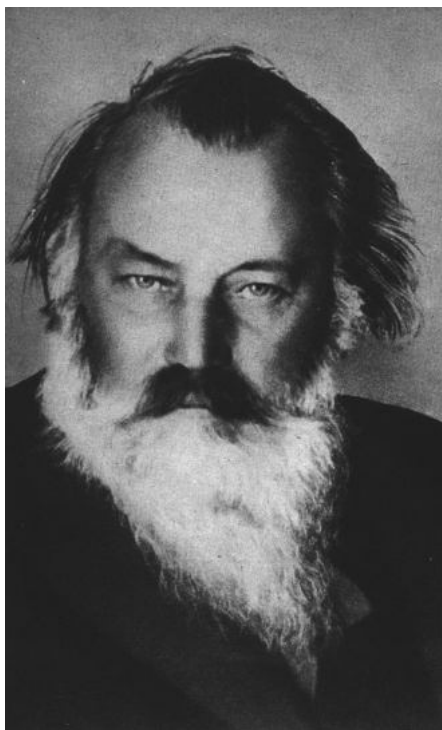
Miriam Maltagliati *violino*

Olga Arzilli, Lia Previtali *viole*

Brahms
Sonata n. 2 in la maggiore per violino e pianoforte op. 100
Quintetto n. 1 in fa maggiore per 2 violini, 2 viole e violoncello op. 88

GUIDA ALL'ASCOLTO
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione musicologica

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

ingressi (comprensivi di guida all'ascolto, aperitivo e concerto), in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 18, euro 10

giovedì 28

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie lilla
ore 20.30

venerdì 29

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie lilla
ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Juraj Valčuha *direttore*

Hüseyin Sermet *pianoforte*

Beethoven
Concerto n. 4 in sol maggiore per pianoforte e orchestra op. 58

Dvořák
Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

sabato 30

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

Trio Elatha
Brendan Walsh *chitarra*
Raoul Morat *chitarra*
Jonathan Gaus *violino*

VIVALDI E SUONI D'IRLANDA

Vivaldi
Trio Sonata in do maggiore RV 82
Trio Sonata in sol minore RV 85

Walsh
Destrinsic

Anonimo
Danze irlandesi

In collaborazione con Hochschule Luzern - Musik

Teatro della Crocetta, via Piazzi 25
ore 17

biglietti, in vendita presso il Teatro della Crocetta mezz'ora prima del concerto, euro 5

domenica 31

Unione Musicale
serie didomenica

Gabriele Pieranunzi *violino*
Francesco Fiore *viola*
Gabriele Geminiani *violoncello*
Laura de Fusco *pianoforte*

Fauré
Quartetto n. 1 in do minore op. 15
Quartetto n. 2 in sol minore op. 45

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 16.30

biglietti numerati e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Conservatorio dalle ore 16, euro 25 e 18

CONCERTO N. 2

Nessun Dorma!
Tutti a concerto
Stagione 2010-2011

Da martedì 12 ottobre è in vendita *Nessun Dorma!* l'abbonamento trasversale alla stagione operistica, sinfonica e cameristica di Accademia Corale Stefano Tempia, Teatro Regio, Lingotto Musica, Orchestra Filarmonica di Torino, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e Unione Musicale.

«Questa iniziativa, nata nel 2000 con l'intento di stimolare l'interesse verso la musica dal vivo, ha il grande pregio di permettere agli spettatori di modellare il repertorio da ascoltare sulla base della propria sensibilità musicale – spiega l'assessore alla cultura Fiorenzo Alfieri, nel ruolo di presidente di Sistema Musica. – Si possono scegliere liberamente autori e interpreti nell'ambito di una vasta programmazione».

I carnet, trecento per tipo (*Sestetto,* 6 concerti a 78 euro e *Ottetto,* 8 concerti a 104 euro), si possono acquistare presso l'Unione Musicale, piazza Castello, 29 (orario 9.30-17, dal lunedì al venerdì) e presso l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Auditorium Rai, piazza Rossaro (orario 10-18, dal martedì al venerdì).

L'abbonamento *Ottetto* propone 8 spettacoli: due concerti dell'Orchestra Rai e dell'Unione Musicale, uno dell'Accademia Corale Stefano Tempia e dell'Orchestra Filarmonica di Torino e due opere o balletti della stagione del Teatro Regio.
Sestetto invece prevede un appuntamento per ognuna delle stagioni dei sei enti partecipanti, incluso Lingotto Musica.

INFORMAZIONI:
Opuscolo *Nessun Dorma!* in distribuzione presso gli enti dell'Associazione Sistema Musica e nei principali punti informativi della città.
numero verde 800 329 329
tel. 011 442 47 20

L'intero programma è consultabile agli indirizzi:
www.comune.torino.it/cultura/nessundorma
www.sistemamusica.it

Jurovskij, Hilliard, Cappelletto
Con l'Orchestra Giovanile Italiana una novità di D'Amico

mercoledì 20 ottobre
Auditorium del Lingotto
ore 21
serie dispari, pari

Orchestra Giovanile Italiana
Vladimir Jurovskij
direttore
Hilliard Ensemble
Sandro Cappelletto
voce narrante

Stravinskij
Monumentum Pro Gesualdo da Venosa ad CD annum
(3 madrigali)
D'Amico
Flight from Byzantium,
cantata su testi di Josif Brodsky per voce narrante, ensemble vocale e orchestra
Mahler
Sinfonia n. 1 in re maggiore (*Titan*)

di Stefano Valazuolo

È stato suo padre Mikhail, direttore d'orchestra già caro a Rozhdestvensky, a iniziarlo alla musica. All'epoca, Vladimir Jurovskij viveva a Mosca, dov'è nato nel 1972. Nel 1990, però, la famiglia Jurovskij si trasferisce in Germania: qui Mikhail accetta il posto di direttore principale della Nordwestdeutsche Philharmonie, mentre il giovane Vladimir si lancia nello studio matto e disperatissimo della partitura. Cinque anni dopo debutterà sul podio del Covent Garden per poi assumere il ruolo, nel 1996, di primo *Kapellmeister* della Komische Oper di Berlino. Da quel momento diventa di casa all'Opera Bastille, al Théâtre de la Monnaie, al Metropolitan di New York. Il resto è storia recente e luminosa: direttore principale della London Philharmonic Orchestra, direttore ospite dell'Orchestra Nazionale Russa fino a pochi mesi fa, Jurovskij junior (ormai Jurovskij e basta) passa con disinvoltura dai Berliner Philharmoniker all'Orchestra del Concertgebouw, dalla Staatskapelle di Dresda alla Philadelphia. Ad appena trentotto anni. Lo descrivono come un tipo riflessivo, che ama il silenzio e fa yoga ogni giorno. Uno che distingue tra "conoscere" e "imparare". «La differenza – spiega – è nella capacità di filtrare le esperienze per renderle personali e formative». A suo padre, il primo maestro, resta infinitamente grato. «Anche se – aggiunge – a un certo punto ho dovuto staccarmene. Avevo bisogno di sbagliare da solo. Volevo che fossero mie le scelte e gli errori. Il mestiere di direttore non si impara con la teoria, ma con la pratica quotidiana, ritornando sui propri passi, seguendo l'istinto».
Ed è questo che Jurovskij cerca di trasmettere ai giovani con i quali ama lavorare, condividendone aspirazioni e ansie. Non ha esitato un attimo, appunto, ad accettare l'invito a collaborare con l'Orchestra Giovanile Italiana in un progetto che lega repertorio classico e moderno, capolavori assodati e novità assolute come *Flight from Byzantium* di Matteo D'Amico. «Ai giovani spiego come sia necessario evitare di affidarsi a emozioni preconfezionate, fossero anche quelle del direttore d'orchestra. L'approccio alla musica è qualcosa di molto personale, un percorso quasi spirituale».
Sarà, ma una guida ci vuole. Ne sa qualcosa l'Ogi che, in ventisei anni di attività, ha avuto la fortuna e il merito di lavorare, e di crescere, al fianco di mostri sacri come Claudio Abbado, Luciano Berio, Carlo Maria Giulini, Zubin Mehta, Riccardo Muti, Krzysztof Penderecki e Jeffrey Tate, non mancando di tenere a battesimo pagine in prima esecuzione. Il che, per un'orchestra giovanile, non è cosa scontata.
Nato in forma di riflessione intorno ai rapporti storici tra due culture, quella orientale e quella occidentale, *Flight from Byzantium* – a proposito di novità – trae ispirazione e vigore dal testo di Josif Brodsky (Nobel per la letteratura nel 1987, a soli 47 anni), affidato nella circostanza alla voce narrante di un musicologo acuto come Sandro Cappelletto e al canto, sorprendentemente madrigalistico, di un gruppo che dell'eclettismo ha fatto un optional raffinato e vincente: l'Hilliard Ensemble. Fondato nel 1973, consacrato nel nome al miniaturista elisabettiano Nicholas Hilliard («un campione di quella perfezione cui miriamo», chiariscono i musicisti), il quartetto vocale inglese – due tenori, un controtenore e un baritono – si muove con esiti strepitosi tra il repertorio antico e quello contemporaneo («a volte sfidiamo il pubblico a capire cosa sia nuovo e cosa di cinque secoli fa…»), lavorando a cappella o interagendo con musicisti di diversa estrazione. Memorabile, ad esempio, l'operazione discografica *Officium*, griffata Ecm e in collaborazione col sassofonista Jan Garbarek. Fonte d'ispirazione per molti autori (Wolfgang Rihm, Gavin Bryars, Heinz Holliger), l'Hilliard si concede il lusso di coinvolgere al proprio fianco solo partner di rango speciale: Arvo Pärt, Lorin Maazel, il Quartetto Arditti, infine Christoph Poppen, con il quale l'ensemble ha confezionato di recente un progetto bachiano fuori da ogni schema. Ovviamente con successo.

De Fusco, Pieranunzi, Fiore, Geminiani

Il colore unico di Fauré

di Fabrizio Festa

«Suoniamo assieme quando abbiamo un progetto che desideriamo realizzare. Suoniamo assieme quando scopriamo musica che ci piacerebbe eseguire. I Quartetti di Gabriel Fauré appunto, e anche i suoi Quintetti. Oppure, altro progetto che mi lega a Gabriele Pieranunzi e Gabriele Geminiani, l'esecuzione dei due *Trii elegiaci* di Sergej Rachmaninov». Laura de Fusco spiega così le ragioni dell'ormai lunga e consolidata collaborazione col violinista Pieranunzi e con alcuni altri musicisti, come Francesco Fiore, coi quali da anni – pur non avendo costituito un ensemble stabile –, progetta e porta in scena programmi specifici, mirati, centrati su un punto gravitazionale. Proprio come questo che riguarda i due *Quartetti* col pianoforte di Fauré. «È noto che per questa formazione non c'è un grande repertorio. E al suo interno questi due *Quartetti* sono assolutamente dei capolavori. Nonostante questo ancora oggi non è facile trovare società di concerti disposte a ospitare un programma del genere. Forse perché Fauré, musicista di grandissimo valore, eccellente peraltro nelle pagine pianistiche e in quelle vocali, è rimasto un po' in ombra, come in disparte, quasi che i suoi contemporanei – alcuni anche suoi allievi, come Ravel –, abbiano finito per oscurarne la stella». Forse perché la sua produzione presenta alcune asperità che mettono in difficoltà l'interprete, piuttosto che il pubblico: «È il problema di noi pianisti, che siamo costretti a suonare a memoria. Le pagine pianistiche di Fauré, bellissime e suggestive, sono ricche armonicamente, sempre cangianti, difficili da ricordare e quindi molto rischiose da presentare in concerto. Eppure, anche il pubblico riconosce immediatamente quel suo colore unico, un colore che non può essere assimilato a quello di nessun altro, e che affascina tanto chi suona quanto chi ascolta».

domenica 31 ottobre
Conservatorio
ore 16.30
serie didomenica

Gabriele Pieranunzi *violino*
Francesco Fiore *viola*
Gabriele Geminiani *violoncello*
Laura de Fusco *pianoforte*

Fauré
Quartetto n. 1 op. 15
Quartetto n. 2 op. 45

Atelier Brahms

Musica con introduzione e buffet al Teatro Vittoria

di Alberto Bosco

C'è solo una cosa più bella di suonare uno strumento: suonarlo insieme agli altri. Fare cioè musica da camera. La particolarità di questo modo di fare musica è che il dialogo non è soltanto tra esecutori e pubblico, ma soprattutto tra gli esecutori stessi che di norma infatti godono di più che non chi ascolta. L'Unione Musicale ha escogitato un nuovo modo di andare a teatro proprio per dare a chi non ha avuto la fortuna di imparare uno strumento la possibilità di non sentirsi un semplice *voyeur*, ma di apprezzare in modo più attivo quello che avviene sul palco. L'idea, già collaudata con successo l'anno scorso con l'integrale delle Sonate di Beethoven, è la seguente. Ore 18.30: ritrovo al terzo piano del Teatro Vittoria, in compagnia dei musicisti e di un musicologo incaricato di spiegare in tre quarti d'ora un paio di capolavori della letteratura musicale occidentale (quest'anno tutta la musica da camera di Brahms in undici appuntamenti. Durante questa fase non si sentiranno mai pronunciare frasi del tipo: «La modulazione al terzo grado di si bemolle maggiore avviene per moto contrario», né si daranno informazioni oltremodo dettagliate su quello che faceva Brahms quel giorno del 1871 quando stava rielaborando la terza versione del suo manoscritto. Si cercherà invece di guardare alla musica da vicino, sfruttando la presenza degli esecutori che suoneranno esempi dal vivo. Per i musicisti è un po' un supplizio, ma per il pubblico è una pacchia, potendo così veramente familiarizzare con i procedimenti compositivi e con la forma musicale. Ore 19.30: i musicisti si ritirano nei camerini a concentrarsi, mentre il pubblico si riversa al secondo piano dove può sfogarsi sul lauto buffet (compreso nel prezzo) o sul musicologo per chiarimenti e consigli discografici (anche questi gratuiti). Ore 20: inizio del concerto vero e proprio, un'ora senza intervallo in modo da essere tutti liberi per le 21. Ovviamente non è obbligatorio sottomettersi all'intera procedura (lezione-aperitivo-concerto) e, data la qualità degli interpreti e della musica in cartellone, i concerti si giustificano da sé senza preamboli. Ma, a detta di chi l'ha già provata prima, la triplice esperienza funziona veramente e alla fine si gode di più.

ATELIER BRAHMS

Teatro Vittoria - ore 20
(aperitivo alle ore 19.30)

MARTEDÌ 12 OTTOBRE

Trio Debussy
Cecilia Ziano *violino*
Simone Briatore *viola*
Matteo Brasciolu *viola*

Brahms
Sestetto op. 36
Trio op. 87

MARTEDÌ 26 OTTOBRE

Trio Debussy
Miriam Maltagliati *violino*
Olga Arzilli *viola*
Lia Previtali *viola*

Brahms
Sonata n. 2 op. 100
Quintetto n. 1 op. 88

GUIDA ALL'ASCOLTO
I concerti saranno preceduti, alle ore 18.30, da una presentazione musicologica e da un aperitivo alle ore 19.30

UNIONE MUSICALE

ottobre - novembre - dicembre 2010

Teatro Vittoria, via Gramsci 4

MARTEDÌ 5 OTTOBRE

ore 18.30 GUIDA ALL'ASCOLTO
con **Michele Marelli, Stefano Bassanese, Nicola Biagioni, Veniero Rizzardi**

ore 20 CONCERTO
Michele Marelli *clarinetto e corno di bassetto*
Stefano Bassanese, Nicola Biagioni
live electronics e regia del suono

Stockhausen
Der kleine Harlekin per clarinetto solo
Solo per corno di bassetto e live electronics
Uversa per corno di bassetto e live electronics

Nell'ambito del XVIII Colloquio di Informatica Musicale dell'AIMI

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE

ore 18.30 GUIDA ALL'ASCOLTO
con **Michele Lomuto, Stefano Bassanese, Benjamin Thigpen, Nicola Biagioni, Veniero Rizzardi**

ore 20 CONCERTO
Michele Lomuto *trombone*
Stefano Bassanese, Benjamin Thigpen, Nicola Biagioni *live electronics e regia del suono*

Francesconi
Animus I per trombone e live electronics
Di Scipio
Os, oris (schizzi dell'aria che manca)
per trombone ed elettronica
Tedde
Pop Up per trombone e live electronics
Brani selezionati da *Call for music*
del XVIII CIM

Nell'ambito del XVIII Colloquio di Informatica Musicale dell'AIMI

DOMENICA 24 OTTOBRE

ore 15 TEATRO MUSICALE PER BAMBINI
Sara Musso, Maria Grazia Perello
pianoforte a 4 mani
Paola Roman *voce recitante*
Danilo Paparelli *vignettista*

LA LUNA E ALTRE STORIE
Testi di Andersen, fratelli Grimm, Procaccini
Musiche di Perrachio, Procaccini

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE

ore 18.30 GUIDA ALL'ASCOLTO
con **Emanuele Arciuli**

ore 20 CONCERTO
Emanuele Arciuli *pianoforte*

PUNTO – LINEA – SUPERFICIE
PUNTO

Corea
Da *Children's Song* (nn. 10-20)
Bartók
Im Freien Sz 81
Haydn
Variazioni in fa minore Hob. XVII n. 6
Beethoven
Dalle 7 Bagatelle op. 33: nn. 1 - 2 - 3

GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE

ore 18.30 GUIDA ALL'ASCOLTO
con **Emanuele Arciuli**

ore 20 CONCERTO
Emanuele Arciuli *pianoforte*

PUNTO – LINEA – SUPERFICIE
LINEA

Schoenberg
Sechs kleine Klavierstücke op. 19
Webern
Variationen op. 27
Feldman
Palais de Mari
Cage
In a Landscape
Rzewski
Piano Piece n. 4

VENERDÌ 12 NOVEMBRE

ore 18.30 GUIDA ALL'ASCOLTO
con **Emanuele Arciuli**

ore 20 CONCERTO
Emanuele Arciuli *pianoforte*

PUNTO – LINEA – SUPERFICIE
SUPERFICIE

Hakim (S. Chambers)
Sound-Gone
Schumann
Sonata in la minore op. 14
(Concert sans Orchestre)
Adams
Phrigian Gates

DOMENICA 14 NOVEMBRE

ore 16 SPETTACOLO MUSICALE PER BAMBINI
Leopold Mozart Sinfonietta
Barbara Sartorio *direttore*

FOR CHILDREN

L. Mozart
Sinfonia dei giocattoli
Bartók
For children

Giallo in rosa, cortometragio a cura di Maria Antonietta Menghini

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE

ore 18.30 GUIDA ALL'ASCOLTO
con **Piergiorgio Rosso**, **Antonio Valentino**, **Alberto Bosco**

Musiche di Beethoven

Presentazione dei brani del concerto di Gidon Kremer e Krystian Zimerman di venerdì 26 novembre (Lingotto, ore 21)

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE
MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE

ore 18.30 GUIDA ALL'ASCOLTO
con **Alexander Lonquich**, **Cristina Barbuti**, **Hanna Weinmeister**, **Nicolas Altstaed**, **Alessandro Carbonare**

Musiche di Brahms, Schumann

Presentazione dei brani dei concerti di mercoledì 1 e giovedì 2 dicembre (Conservatorio, ore 21)

MARTEDÌ 14 DICEMBRE

ore 18.30 e ore 21 TEATRO MUSICALE PER BAMBINI
Piccoli Cantori di Torino
Carlo Pavese *direttore*

OPERAZIONE FAVOLA
Soggetto e musica dei Piccoli Cantori di Torino

Informazioni:
Atelier Giovani
tel. 011 56 69 819
progetti@unionemusicale.it

ATELIER PER LE SCUOLE

Atelier Giovani prevede anche una ricca programmazione di spettacoli, incontri e concerti dedicati alle scuole elementari, medie e superiori che avranno luogo presso il Teatro Vittoria in orario mattutino e pomeridiano. È possibile visionare e scaricare il programma completo su
www.unionemusicale.it/teatrovittoria/atelier.htm

Musorgskij, antesignano del teatro moderno

di Luca Del Fra

«L'artista crede nel futuro perché vive già nel futuro»: questa frase di Modest Petrovič Musorgskij potrebbe essere considerata la sua regola creativa, valida più che mai per *Boris Godunov*. Ascoltare questa partitura nella sua versione originale del 1869, il cosiddetto *Ur-Boris*, è l'occasione per saggiarne la modernità dell'impianto nell'orchestrazione, delle linee vocali e della potente pressione drammatica. Eppure queste caratteristiche – storicamente importantissime, ma che paradossalmente promossero Musorgskij, musicista poco compreso dalla sua epoca, ad antesignano del teatro musicale moderno da Claude Debussy ad Alban Berg – rischiano di far dimenticare come *Boris* sia un gioiello teatrale di rara efficacia. Un grande polittico della Russia medioevale dove i singoli quadri, pur collegati tra loro, si articolano in una narrazione così libera che la critica l'ha paragonata a quella cinematografica.
Dall'omonima tragedia del 1825 di Aleksandr Sergeevič Puškin, Musorgskij ricava i nuclei drammatici più potenti di quella che potremmo definire l'ascesa e la caduta di Boris Godunov, uomo di umili origini che assurge al trono degli zar. E della vicenda Musorgskij dipinge con la musica i tratti più spietati del potere e dei suoi protagonisti in modo tanto efficace da creare una metafora della storia moderna e contemporanea della Russia e forse del mondo intero.
Sotto la superficie di meravigliosi quadri di genere – le scene di massa in esterno, dove il coro avrà una parte fondamentale; quelle nelle solitarie celle di un convento, in un'osteria al confine lituano, o nelle stanze dello zar – si nasconde una forza e una funzione teatrale fortissima. È il potere dell'arte di Musorgskij, della sua orchestrazione scura e asciutta, sempre efficace, mirata e cucita come un guanto sul canto, che svela quella che all'epoca era una nuova vocalità russa.

Tutte le voci del *Boris*

In qualsiasi versione sia eseguito, a rendere particolare *Boris Godunov* è la presenza di un cast con un nutrito gruppo di protagonisti, affiancati da comprimari che hanno interventi decisivi.
Esemplare è Boris, il personaggio del titolo, con i suoi lunghi monologhi dal carattere arioso e i confronti serrati con altri personaggi, che troverà un interprete autorevole in Orlin Anastassov, basso proveniente dalla nobile scuola bulgara. Presenza scenica, voce potente e brunita che siamo abituati ad ascoltare in repertori come quello italiano – Rossini, Verdi, Bellini, Ponchielli, Puccini –, o francese – Gounod, Berlioz e Saint-Saëns –, per Anastassov sarà dunque l'occasione di esibirsi nel repertorio russo, e in un ruolo ricoperto in passato anche dal suo illustre connazionale Nikolaj Ghiaurov.
Sergej Aleksaškin, basso solista della compagnia del Teatro Mariinskij di Pietroburgo, è una garanzia per l'interpretazione del monaco Pimen.
La stampa britannica ha ribattezzato Ian Storey il Billy Elliot dei tenori: figlio di minatori, grazie alla sua bella voce dal timbro seducente ha scalato i palcoscenici internazionali fino ad arrivare a inaugurare, nel 2007, la stagione della Scala di Milano nel ruolo di Tristan. La sua di certo non è fama usurpata, ma questa volta vestirà i panni dell'usurpatore, il pretendente Grigorij, personaggio torbido che permetterà a Storey di sfoggiare anche le sue indubbie doti attoriali.
Altro tenore britannico, ma di origine austro-tedesca e di esuberante espressività, Peter Bronder è Vasilij Šujskij, emblema della nobiltà, servile con il potere quanto pronta al tradimento.
Ai protagonisti si aggiungono via via nuovi personaggi che emergono prepotentemente dagli snodi della vicenda: è il caso del Folle in Cristo, interpretato dal tenore Evgenij Akimov, o di Ksenija, la tenera figlia di Boris, affidata ad Alessandra Marianelli. Impossibile trascurare i personaggi della taverna come l'ostessa, Nadežda Serdjuk, o Misail, Luca Casalin, e soprattutto Varlaam interpretato dal celeberrimo Vladimir Matorin, già solista del Bol'šoj e insignito del titolo di Artista nazionale russo. *(l.d.f.)*

intervista

Gianandrea Noseda
«*Boris Godunov*, l'opera di un visionario»

di Susanna Franchi

Il suo primo *Boris Godunov* di Musorgskij Gianandrea Noseda lo descrive così: «Terribile e bellissimo! Era il novembre 1997, ero a Parigi per una tournée con i complessi del Kirov, il Teatro di San Pietroburgo del quale ero direttore ospite principale. Valery Gergiev stava dirigendo *Boris Godunov* al Théâtre des Champs-Élysées quando, un lunedì, mi dice: "La recita di *Boris* di sabato la dirigi tu". Ho studiato l'opera in cinque giorni! Non ho mai avuto timor panico prima di salire sul podio, ma quella sera ho pensato "Non so se finirò". Era la versione del 1869: due ore e venti senza intervallo; alla fine ci sono arrivato e ne rimasi affascinato, ma non posso dire di averlo capito fino in fondo, quella volta. Poi nel gennaio 1998 ho diretto *Boris* al Mariinskij di San Pietroburgo. Ho fatto una prova di sala: io, il pianista e Sergej Alekšaskin che era il protagonista. Lui ha cantato il grande monologo di Boris, venti minuti meravigliosi: era come se il resto del mondo, fuori, non esistesse più e lì ho capito tutto. Prima rispettavo quest'opera, ma in quell'occasione me ne sono innamorato e da allora la considero uno dei grandi capolavori della storia dell'opera». Facile immaginare quindi perché Noseda abbia scelto di dirigere il *Boris Godunov* come titolo inaugurale della Stagione 2010-2011 del Teatro Regio.

C'è il primo *Boris*, quello del 1869, senza l'atto polacco; c'è il *Boris* del 1872 con l'inserimento della figura di Marina; poi c'è quello con la revisione di Rimskij-Korsakov; quello di Šostakovič… insomma, tra i tanti *Boris*, quale sarà quello che il pubblico del Regio ascolterà il 5 ottobre?

«Eseguiamo la prima versione, quella del 1869, il primo *Boris*, solo che alle sette scene della prima versione aggiungiamo la scena della Foresta di Kromy; è una scelta fatta insieme con il regista Andrei Konchalovsky, per motivi drammaturgici: il pretendente Grigorij lo vedi scappare nella scena della locanda e poi non lo vedi più per tutta l'opera. Così invece il personaggio ritorna e sta marciando su Mosca. Questa versione, il *Boris* del 1869, è meno spettacolare, meno rifinita, e meno sontuosa ma ha più forza, più severità, è più diretta delle altre versioni. Diciamo che è come un blocco di marmo dal quale sta uscendo una statua che non è ancora levigata, così appare ancora più forte. C'è un linguaggio più onesto, senza nessun *make-up*».

Ma perché quella versione venne bocciata dal comitato di lettura del Teatro Mariinskij che non volle metterlo in scena con sei voti contrari e uno solo favorevole?

«Perché i visionari non sono mai accettati. E questa è l'opera di un visionario!»

Boris, ovvero il potere logora chi ce l'ha?

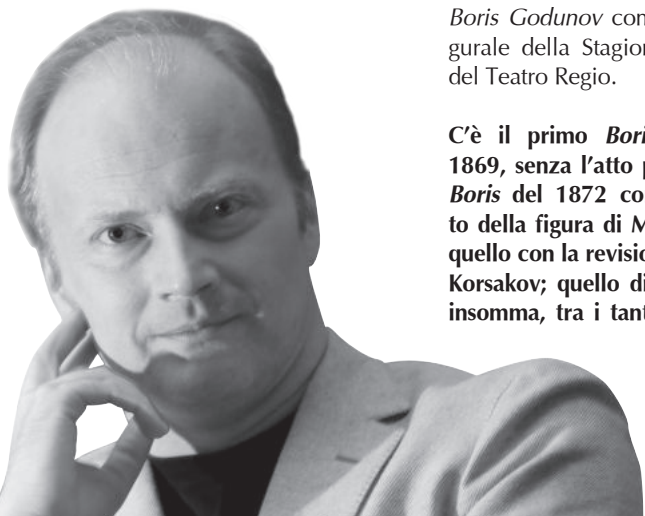
«È un uomo molto combattuto: all'inizio esprime anche dei buoni propositi, vuole che il suo potere sia anche al servizio del popolo, ma ha degli scheletri nell'armadio e prima o poi un'anta si apre e qualcosa viene fuori…»

I Concerti 2010-2011

giovedì 21 ottobre
Teatro Regio
ore 20.30
I Concerti 2010-2011

Orchestra e Coro del Teatro Regio
Gianandrea Noseda
direttore
Nadežda Serdjuk
mezzosoprano
Roberto Gabbiani
maestro del coro

Prokof'ev
Aleksandr Nevskij, cantata op. 78
Rachmaninov
Sinfonia n. 2 op. 27

Si apre la stagione concertistica 2010-2011 del Teatro Regio. Quattro appuntamenti con la Filarmonica '900 e quattro con l'Orchestra e il Coro del Teatro Regio. Tra i direttori, giovani emergenti quali l'austriaco Christian Arming, alle prese con un concerto di fine anno frizzante come una coppa di champagne, e nomi affermati del panorama internazionale: Roberto Abbado dirige pagine del Classicismo viennese, Pinchas Steinberg affianca la *Seconda* di Beethoven alla *Quinta* di Šostakovič, il turco Gürer Aikal interpreta il *Concerto per orchestra* di Bartók e il russo Vladimir Ponkin porta al Regio l'Est di Khačaturjan e Šostakovič. I solisti non sono da meno: Andrea Lucchesini per il *Concerto in*

intervista

Andrei Konchalovsky
«L'odore, una delle basi della vita»

«Il problema delle produzioni teatrali è che non hanno odore» esordisce a sorpresa Andrei Konchalovsky, nome d'arte di Andrej Sergeevič Michalkov (adottato anche per distinguersi dal fratello Nikita, pure lui regista) è l'autore di film come la *Storia di Asja Kljacina che amò senza sposarsi*, una pellicola sui *kolchoz*, il pluripremiato *Zio Vanja*, poi *Siberiade*, una saga ambientata nelle regioni più orientali della Russia, o *Il proiezionista*, ritratto straordinario di Stalin e del suo *entourage* osservato dallo sguardo del proiezionista del Cremlino, fino a *La casa dei matti* sui conflitti caucasici visti in una prospettiva molto personale. "Konchalovsky insomma attraverso il mezzo cinematografico è stato uno dei testimoni più attenti e sensibili della vita dello sterminato continente della Rus', che noi chiamiamo Russia".

Odore in che senso?
«È una delle basi della vita e delle relazioni umane. Fa apparire una cosa attraente o repulsiva, la rende identificabile e fa parte del modo in cui conosciamo il mondo. A teatro è importante riuscire a portare l'odore, non in senso letterale naturalmente, perché in palcoscenico si sente soprattutto l'esalazione della colla».

E per *Boris Godunov* che odore cerca?
«Il terrore medioevale, il fuoco e la puzza di bruciato, l'odore del sangue e della paura, della tortura e del sudore del popolo, delle candele che ardono nei conventi. L'epoca di Boris era quella di Macbeth o di Savonarola».

E da un punto di vista visivo, come si orienterà?
«È sempre come trovarsi tra Scilla e Cariddi, il passaggio è stretto e pericoloso: come deve apparire? Come rappresentarlo? Trasferirlo in epoca contemporanea, mai! Il realismo non funziona, anche perché troppo costoso; la cosa migliore sarebbe non avere nulla in scena, lo spazio vuoto. E così arriviamo all'estremo paradosso, perché non si ha idea di quanto sia costosa la scatola nera: sembra vuota ma non lo è affatto. La mia risposta per *Boris* è: sembra ci sia poco, ma porta con sé molti significati».

A Musorgskij cosa interessava della tragedia di Puškin e cosa interessa a lei del lavoro di entrambi?
«Partiamo da Puškin: a lui interessava fare un dramma shakespeariano. Forse partendo dalla storia di Ivan il Terribile avrebbe raggiunto l'obiettivo lo stesso. Ma per la sua dimensione tragica è rimasto affascinato da Boris Godunov, perché una tragedia si irradia sempre dal conflitto fra l'individuo e la società. Così, nel mettere al centro della vicenda di Boris anche il popolo, Puškin focalizza come senza un'idea il popolo sia plebaglia, ma quando ha delle idee o una direzione diventi una "massa". E non è solo teatro, è una regola della storia, valida per ogni società: per la Russia medioevale, per quella del XIX secolo e per il mondo di oggi. Questo è un nodo importantissimo nel *Boris Godunov*».

E ha influenzato il suo lavoro?
«È il centro della drammaturgia: la relazione tra il potere e le masse e tra lo zar e il popolo. Un conflitto teatrale fortissimo tra due vicende, ecco perché la scena della foresta di Kromy diventa fondamentale».

È per questo che avete scelto di usare materiale da entrambe le versioni del *Boris Godunov*?
«La versione musicale è una responsabilità di Gianandrea Noseda ma condivido pienamente la sua scelta. Inserire nella prima versione di *Boris Godunov* la scena della foresta di Kromy aggiunge uno snodo decisivo: quando il popolo sceglie di sostenere Dmitrij, l'impostore, la caduta e la fine di Boris sono segnate. Spostarla, quella scena, prima della morte dello zar è stato gioco forza: dopo la morte di Boris non c'è più storia. Quindi si può dire che questa di Torino è una nostra versione, e in questa chiave l'atto polacco, pur bellissimo, può anche non esserci». *(l.d.f.)*

sol di Ravel, Enrico Dindo per il *Secondo concerto* di Šostakovič, e alcuni jazzisti doc come Chris Collins, Emanuele Cisi e Furio Di Castri per un programma che spazia da Verdi al contemporaneo.
Il direttore musicale del Teatro Regio, Gianandrea Noseda, sale sul podio due volte; per l'inaugurazione propone un programma cucito addosso alla sua sensibilità. Proprio lui, che vanta nel suo curriculum l'incarico di primo direttore ospite principale straniero nella storia del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, dirige un concerto tutto targato Russia. Prima, con il mezzosoprano Nadežda Serdjuk e con il Coro del Regio, *Aleksandr Nevskij*, la cantata di Prokof'ev che narra le epiche imprese del condottiero rimasto nella storia del Medioevo russo; musica che nel 1939 era perfetta per infiammare il patriottismo di un popolo che stava per resistere fieramente all'avanzata nazista. Poi la *Seconda sinfonia* di Rachmaninov, vale a dire la pagina del 1906 che ci ricorda quanto sia riduttivo pensare a Rachmaninov come a un compositore da celebrare solo per la sua produzione pianistica. *(a.m.)*

intervista

Il valore della cultura

di Fabrizio Vignati

Il 5 ottobre il Teatro Regio e il Gruppo Fondiaria Sai firmeranno la settima inaugurazione della Stagione d'Opera e di Balletto. Fausto Marchionni, amministratore delegato e direttore generale di Fondiaria-Sai, e Walter Vergnano, sovrintendente del Teatro Regio, illustrano le strategie condivise tra l'impresa e l'ente lirico per sostenere la cultura.

Nonostante le difficoltà economiche che la cultura sta vivendo in Italia, il Teatro Regio ha programmato una Stagione che conta, su dodici titoli, sei nuovi allestimenti e tre spettacoli di danza. Come ci siete riusciti?

Vergnano: «Pragmatismo, creatività e sinergie vincenti: fare fronte alla crisi significa anche trovare nuovi equilibri e riuscire a individuare percorsi innovativi per un pubblico che non smette di crescere e sostenerci. A proposito di sostegno, poi, è sempre più importante quello che riceviamo da imprese nazionali fortemente radicate sul nostro territorio, prima fra tutte il Gruppo Fondiaria Sai, con il quale il rapporto di *partnership* è arrivato al settimo anno».

In un periodo in cui si scontano ancora gli effetti della crisi economica non è facile per le imprese assegnare un ruolo centrale alla responsabilità sociale. Come ha reagito il Gruppo Fondiaria Sai alla situazione che stiamo vivendo?

Marchionni: «Tenendo fede agli impegni presi: è il nostro modo di interpretare la responsabilità sociale d'impresa. Proprio in un momento così delicato per le istituzioni culturali, ci è sembrato giusto fare uno sforzo importante per sostenere la Fondazione lirica cittadina».

Quali sono i punti di forza della prossima Stagione?

V: «La Stagione 2010-2011 avrà una vocazione internazionale, ma sarà fortemente radicata nella nostra identità nazionale: la prossima primavera l'Orchestra e il Coro del Regio saranno protagonisti di una tournée che attraverserà Spagna, Francia e Germania, dove porteremo la musica di Giuseppe Verdi. Non a caso il nostro cartellone si intitola SempreVerdi: abbiamo scelto il compositore simbolo del Risorgimento e quindi perfetto per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia dando così al programma un'anima che rimanda alle nostre radici culturali. *Boris Godunov* di Musorgskij, un'opera che nel nostro allestimento non mancherà di stupire, rappresenta il degno inizio di una Stagione che vanta ben sei nuove produzioni».

Boris Godunov è un reggente che si trova a governare in un periodo di crisi: pensa che la fase che stiamo vivendo porterà a un nuovo equilibrio nei rapporti tra imprese, enti culturali e cittadinanza?

M: «Tutte le crisi sono momenti di passaggio verso un nuovo ordine, ma non credo affatto che questa crisi cambierà i ruoli consolidati. Le istituzioni saranno ancora i principali "motori" di cultura, mentre le imprese, che hanno principalmente il compito di produrre valore economico, continueranno a essere validi partner delle iniziative culturali. Sostenere progetti rivolti alla collettività è la strada che le imprese devono seguire per dialogare con la cittadinanza e testimoniare la propria appartenenza a un territorio. Le imprese socialmente responsabili, in tal senso, producono anche valore culturale».

Come riuscirà a stupirci questa prima?

V: «*Boris Godunov* è sempre stato elogiato per l'originalità, la potenza drammatica dei cori e per il profilo psicologico dei protagonisti, ma sono certo che il "nostro" *Boris* saprà affascinare per il grande affresco storico che metterà in scena il regista Andrei Konchalovsky e per la profonda e appassionata conoscenza del repertorio russo del nostro direttore musicale Gianandrea Noseda».

Per chiudere in leggerezza, professor Marchionni, pensa che il rapporto tra il Gruppo Fondiaria Sai e il Teatro Regio supererà la "crisi del settimo anno"?

M: «Non vedo nubi all'orizzonte: ci siamo conosciuti sulle note della *Bohème*, e con il passare del tempo direi che il nostro amore per la musica ha continuato a crescere, diventando di anno in anno più appassionante».

intervista

Juraj Valčuha e l'Orchestra Rai
Wagner e Mahler per una nuova stagione insieme

di Federico Capitoni

Per la sua prima inaugurazione di stagione come direttore principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Juraj Valčuha ha scelto un programma che prevede *Preludio e morte di Isotta* di Wagner e la *Quinta* di Mahler.

Maestro, dopo quasi un anno di esperienza torinese, che impressione si è fatto dell'Orchestra Rai e del pubblico della città?
«La mia nomina è avvenuta a novembre scorso quando i programmi erano fatti. È a settembre che comincia la vera e propria attività come direttore principale che, oltre agli appuntamenti della stagione, comporterà anche concerti fuori sede, in particolare quelli negli Emirati Arabi, ad Abu Dhabi, con il violoncellista Yo Yo Ma. Inoltre porteremo il concerto di inaugurazione anche a Udine e Pordenone. La programmazione è stata pensata con il direttore artistico Cesare Mazzonis sui compositori dell'inizio del XX secolo. Sono impaziente di ritrovare i professori dell'Orchestra e proseguire un intenso lavoro insieme; riguardo al pubblico, lo spero sempre più numeroso».

Lei ha lavorato molto in Francia, Germania e Italia. Si può ancora dire che siano i tre paesi per eccellenza della musica?
«Storicamente queste tre nazioni hanno avuto un'importanza fondamentale. Gran parte del repertorio composto nell'Ottocento e nel Novecento arriva di lì: Germania e Francia (e Russia!) per il sinfonico; Italia per la lirica. Oggi, però, i luoghi per programmare e dirigere ad alti livelli includono anche gli Stati Uniti, che hanno almeno dieci orchestre eccellenti e la Scandinavia, per la qualità delle orchestre che la posiziona nel plotone di testa del panorama musicale europeo».

giovedì 7 ottobre
ore 20.30 - turno rosso
venerdì 8 ottobre
ore 21 - turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*

Wagner
Tristan und Isolde. Vorspiel und Isoldes Liebestod
Mahler
Sinfonia n. 5 in do diesis minore

I grandi capolavori che lei interpreta sono stati suonati tante volte – e lo saranno ancora – da musicisti diversi. Come si riesce, ogni volta, a ricercare una diversa interpretazione di uno stesso brano musicale?
«La musica non è una scienza esatta e il concerto è uno spettacolo vivente, quindi sempre unico: è il contrario di un'incisione discografica. È interessante analizzare e comprendere le interpretazioni di artisti diversi ma anche constatare che lo stesso pezzo, interpretato dallo stesso interprete, cambia da una sera all'altra. Inoltre la posizione del direttore d'orchestra è più complessa di quella dello strumentista perché produce il suono (il messaggio del compositore) attraverso i musicisti dell'orchestra. È un doppio cammino verso il compositore: il direttore mostra la sua comprensione del pezzo con gesti spesso astratti che i musicisti devono tradurre».

***Tristano e Isotta* e la *Quinta* di Mahler nella stessa serata. Ci sono relazioni, analogie o differenze che intende sottolineare tra Wagner e Mahler?**
«Sì, ci sono relazioni fortissime, come raramente ci sono state tra un direttore e la musica di un altro compositore. Il *Tristan,* infatti, è stato una delle maggiori missioni di Mahler come direttore d'orchestra, quando era Generalmusikdirektor ad Amburgo e a Vienna. Mahler è stato anche il primo a dirigere la versione integrale del *Ring* in Inghilterra, a Londra. La relazione di Mahler con il teatro è fondamentale: era veramente la cosa più importante della sua vita. A Vienna ha cercato di ripristinare il testo originale del *Tristan* incontrando l'ira dell'*establishment* musicale della città. Ha agito da servitore, da missionario di Wagner. E da compositore ha utilizzato la modernità di Wagner per il suo linguaggio musicale, creando un teatro musicale anche nelle sue sinfonie; sono infatti opere totali, proprio come dalla descrizione di Wagner: testo, suono e dramma uniti in una sola cosa. Wagner è stato il *trait d'union* fra la tradizione classica viennese e il Novecento: dalla sua esperienza viene fuori Mahler. *Preludio e morte d'Isotta* e l'*Adagio* della *Quinta sinfonia* hanno in comune la lunghezza dell'arco melodico, i tempi dilatatissimi: le melodie infinite di Wagner si ritrovano proprio nell'*Adagetto* della *Quinta*».

CONCERTI FUORI SEDE

sabato 9 ottobre
Udine
Teatro Nuovo
Giovanni da Udine

domenica 10 ottobre
Pordenone
Teatro Comunale
Giuseppe Verdi

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha
direttore

Musiche di Wagner, Mahler

intervista

Margherita Bassani e Giampaolo Pretto
La cantabilità cristallina del Mozart per flauto e arpa

di Angelo Chiarle

giovedì 14 ottobre
ore 20.30 - turno rosso
venerdì 15 ottobre
ore 21 - turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Jeffrey Tate
direttore
Giampaolo Pretto
flauto
Margherita Bassani
arpa

Mozart
Concerto in do maggiore per flauto, arpa e orchestra K. 299 (297c)

Bruckner
Sinfonia n. 6
in la maggiore

Cultura e formazione continua, in modo da mantenere in moto «processi di apprendimento, individuale e collettivo». Piena valorizzazione del "capitale umano" endogeno di cui si dispone. Quale altra strada per vincere la sfida dell'innovazione? L'ha senza dubbio ben compresa l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, che non a caso continua a chiamare sul proscenio le proprie migliori prime parti. Come si vive e si lavora in questo che Roberto Camagni definirebbe senza dubbio un *milieu innovateur*? Lo chiediamo a Margherita Bassani e Giampaolo Pretto, cooptati come solisti per il *Concerto per flauto e arpa K. 299.*

Questo Mozart è sempre un'oasi di bellezza incantevole…
Pretto: «L'ho suonato in molte occasioni, ma è la prima volta che lo eseguo con Margherita. È un concerto della fase giovanile, scritto a Parigi. Il suo interesse – ma anche la sua difficoltà – sta nella grandissima cantabilità, che secondo me non va resa in maniera eccessivamente *naïf*. Si deve cercare di estrarre qualche cosa del Mozart successivo. Per la prima volta eseguirò le mie cadenze. Ho utilizzato solo materiale tematico originale, cercando di suscitare un interesse tecnico-espressivo adatto a questo momento di egocentrismo del solista».
Bassani: «Mi fa molto piacere risuonare questo Mozart insieme con Giampaolo, che stimo tantissimo. Quando ero più giovane, vedevo soprattutto la difficoltà tecnica. Adesso cerco di divertirmi a suonare. Mozart mi piace e mi spaventa perché ha una scrittura cristallina, che richiede un suono particolarmente pulito. Delle cadenze di Giampaolo mi piace la semplicità con cui ha elaborato alcune cellule mozartiane».

Che clima si respira all'interno dell'Orchestra Nazionale della Rai?
B: «Sono stabile dal febbraio del 2009: è per me un orgoglio essere entrata in questa Orchestra. L'ambiente è bello: con i colleghi si lavora bene. Mi piace anche tutta Torino».

Un'atmosfera molto stimolante, insomma…
P: «La nostra è un'Orchestra dove gli scambi sono normali. Ci sono molte persone che hanno competenze diverse e le mettono al servizio di tutti. Questo alla fine porta a una crescita notevole della qualità dell'Orchestra perché nessuno si siede davanti a una partitura solo per prendere istruzioni da un direttore. Questa atmosfera di collaborazione musicale devo dire che è un caso abbastanza unico rispetto alle altre realtà orchestrali italiane».

Sir Andrew Davis
Chiarezza e trasparenza al di sopra di tutto

di Alessio Tonietti

Di tipicamente inglese c'è innanzitutto la malcelata predilezione per gli ottoni, per il loro suono concreto e compostamente nostalgico. Non manca nemmeno il proverbiale *humour* britannico, condito da abbondanti dosi di *chortle*, termine intraducibile, che indica una risata saltellante e autoironica. Ma il valore dell'artista non va cercato qui. Dietro le borbottanti risate e la trascinante gestualità della sua bacchetta, sir Andrew Davis nasconde un magistero assolutamente fuori dal comune. Dopo una giovinezza da organista nel Royal College di Cambridge, mai del tutto dimenticata, il direttore inglese inizia la sua carriera con la Bbc Scottish Orchestra, scoprendovi un'affinità e un'intesa sorprendenti. Il sodalizio si è rinnovato nel corso del 2009, a più di trent'anni di distanza. A conclusione di un lungo lavoro di recupero filologico in collaborazione con il compositore Anthony Payne, sir Andrew Davis sta eseguendo e registrando alcune importanti pagine di Elgar, rimaste inedite o incompiute. Il suo instancabile impegno rivolto alla diffusione della musica inglese ha prodotto registrazioni di

intervista

Hüseyin Sermet
«Il *Quarto* di Beethoven convince con l'amore»

di Alberto Bosco

Hüseyin Sermet è anche quest'anno ospite della stagione sinfonica della Rai con un concerto che lo vede impegnato insieme con Juraj Valčuha.

Maestro Sermet, che cosa distingue i Concerti di Beethoven da quelli del suo modello Mozart?
«In una parola: la potenza. Quando Mozart tocca le punte della disperazione, della tragedia umana o dell'impotenza di fronte agli eventi, c'è sempre accettazione del destino. Per questo rimane sempre elegante. Cosa che non si può certo dire per Beethoven».

E che cosa distingue a sua volta il *Quarto concerto* dagli altri concerti per pianoforte di Beethoven?
«Sicuramente l'atmosfera generale di questo concerto lo pone in un altro mondo espressivo rispetto ai compagni. È l'atteggiamento di Beethoven qui a essere diverso: invece di combattere, come di solito fa, convince attraverso l'amore! Questo secondo me è infatti il senso del celebre secondo movimento. E questo spiega anche perché l'ultimo sia così allegro, persino felice. Beethoven è felice perché ha vinto, ma ha vinto attraverso l'amore, in un modo che va ben oltre il combattimento quotidiano, completamente nuovo per lui».

Ecco, questo secondo movimento ha ispirato tante interpretazioni poetiche. Come le giudica, pensa a qualcosa di extra-musicale quando lo esegue?
«Ovviamente il secondo movimento deve essere suonato in modo poetico, altrimenti è meglio non suonarlo affatto! Le idee che ha ispirato sono note e, personalmente, credo che tutti noi dovremmo tenerne conto perché aiutano a capire meglio la natura della musica. Io stesso, quando insegno quest'opera ai miei allievi, mi accorgo che così i giovani pianisti fanno progressi più rapidi. Ma devo ammettere che quando eseguo il *Concerto* non penso ad altro che alla musica».

Chi sono stati gli interpreti di questo caposaldo della letteratura pianistica che più ha apprezzato?
«Cari colleghi e maestri hanno suonato quest'opera in modo meraviglioso, ma io preferisco non fare nomi. Intanto perché il gusto è qualcosa di personale e poi perché non vorrei far torto a nessuno, dimenticando di citare nomi che potrebbero risentirsi!»

Che cosa richiede quindi il *Quarto concerto* a un pianista?
«Di difficoltà ce n'è finché si vuole: l'inizio ad esempio fa tremare tantissimi pianisti. Ma più che altro ci vuole maturità, maturità e maturità. Comprensione ed esperienza della vita e, come ho spiegato prima, un'enorme quantità d'amore!».

giovedì 28 ottobre
ore 20.30 - turno rosso
venerdì 29 ottobre
ore 21 - turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha
direttore
Hüseyin Sermet
pianoforte

Beethoven
Concerto n. 4
in sol maggiore per pianoforte e orchestra
op. 58
Dvořák
Sinfonia n. 8
in sol maggiore op. 88

altissimo livello di Holst e Vaughan Williams. Hanno fatto scuola le sue esecuzioni di Britten, Birthwistle e Tippett, di cui ha curato la prima esecuzione statunitense di *The Midsummer Marriage*.
La carriera del direttore inglese prende una svolta decisiva proprio al di là dell'oceano. Nel 2000 assume la direzione artistica della Lyric Opera di Chicago, creando attorno a sé un'atmosfera del tutto nuova. Sotto la sua guida, la centenaria istituzione americana si sveste della tradizionale chiusura e si apre alle opere degli artisti contemporanei. La bacchetta di Davis dirige una ricca serie di nuove composizioni, a cui affianca un repertorio dall'orizzonte amplissimo. Sotto la sua guida, Chicago può infatti vantare la prima rappresentazione integrale del ciclo dell'*Anello* di Richard Wagner. Negli anni più recenti ha cercato invece una lettura personale del repertorio francese e di alcune pagine di Šostakovič, a cui dona un'inedita leggerezza di sapore anglosassone. Le inquietudini e i temperamenti d'oltre Manica vengono purificati, e mai banalizzati, dai precetti del "grande padre" Benjamin Britten: la chiarezza e la trasparenza al di sopra di tutto, oltre qualsiasi tristezza e al di là di qualsivoglia retorica.

giovedì 21 ottobre
ore 20.30 - turno rosso
venerdì 22 ottobre
ore 21 - turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
sir Andrew Davis
direttore
Nikolai Demidenko
pianoforte

Fauré
Masques et bergamasques,
suite per orchestra op. 112
Chopin
Concerto n. 2 op. 21
Franck
Sinfonia in re minore

John Eliot Gardiner

Gardiner, l'incanto musicale

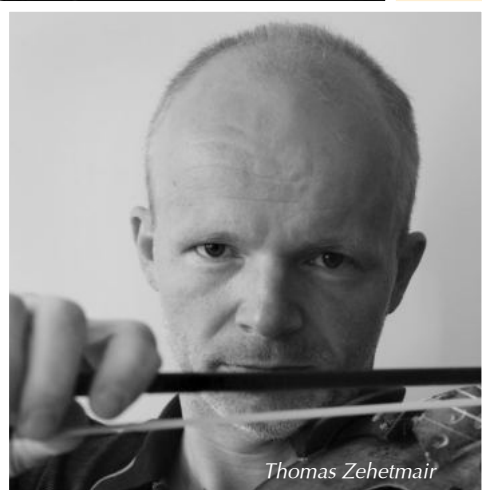
Con Zehetmair e Poltéra per Schumann e Brahms

di Stefano Catucci

Come tutti gli esploratori, anche John Eliot Gardiner coltiva il sogno di una vita contadina, ancorata alla terra. Proprio come un colono, d'altra parte, egli ha occupato nel corso del tempo una serie di territori diversi facendosi forte di un'esperienza basata sulla fedeltà delle sue truppe scelte: la formazione The Monteverdi Choir, fondata nel 1965 per un'esecuzione del *Vespro della Beata Vergine* e divenuta l'elemento trainante del lavoro di Gardiner sul mondo barocco; quindi The English Baroque Soloists, orchestra nata nel 1978 per esecuzioni filologiche con uso di strumenti d'epoca; quindi l'Orchestre Révolutionnaire et Romantique, la cui nascita risale al 1989 e che ha avuto come scopo primario l'esecuzione del repertorio "post-barocco", quello sorto fra il tardo Settecento e il secolo successivo, spingendosi fino al limite del Novecento.

Come Nikolaus Harnoncourt, più anziano di lui di cinque anni, anche Gardiner non ha voluto rimanere legato a un solo ambito storico e molto presto, prima dello stesso Harnoncourt, ha sconfinato in altri territori portando con sé il bagaglio della filologia. Questa ha avuto per lui un significato ambivalente. Per un verso, infatti, richiedendo un lavoro meticoloso sul testo scritto, e una ricostruzione altrettanto meticolosa delle prassi esecutive che permettevano di decodificarne i segni in modo appropriato, quella filologica si presentava come una scuola del rigore. Per un altro, invece, poiché restituiva al direttore un nuovo margine di inventiva nella produzione del suono orchestrale, e si basava anche sul recupero dell'improvvisazione, la filologia era anche una scuola della libertà, di una fuoriuscita dagli schemi assorbiti con l'abitudine o nel solco delle tradizioni accademiche.

Thomas Zehetmair

Gardiner ha cominciato le sue incursioni al di là dei confini del barocco alla fine degli anni Ottanta, quando ha iniziato ad affrontare la musica di Mozart con The Baroque Soloists. Se però l'orchestra del periodo classico viennese poteva ancora essere considerata come un prolungamento di quella impiegata da Bach e da Haendel, con le Sinfonie di Beethoven iniziava a porsi il problema di una sonorità diversa, come pure di un pubblico diverso e di una nuova disciplina strumentale che avrebbe trovato in Hector Berlioz il suo pioniere e il suo teorico di maggior spicco. L'Orchestre Révolutionnaire et Romantique nasceva appunto con l'idea di creare una formazione non già decisamente moderna ma neppure troppo antica: Frans Brüggen, coetaneo di Gardiner (sono nati entrambi nel 1934), aveva inciso la *Nona sinfonia* di Beethoven con la sua Orchestra del XVIII Secolo, ma aveva dato prova, così, di quanto si fosse costretti a forzare una compagine tardobarocca per rendere la scrittura di Beethoven. L'Orchestre Révolutionnaire et Romantique partiva invece proprio da Beethoven e da Berlioz. L'incisione dell'integrale sinfonica di Beethoven rappresenta uno dei momenti più alti della storia di questa formazione, così come lo è stata la prima esecuzione moderna della riscoperta *Messe solennelle* di Berlioz a Parigi, nel 1993, dopo che già poco tempo prima la *Symphonie fantastique* aveva sorpreso ed entusiasmato il pubblico francese. Poi, come in tutte le avventure che procedono colonizzando territori, è venuto il tempo del consolidamento, cioè del lavoro sulla musica per orchestra di Schumann e di Brahms, nonché su un teatro musicale che spazia dalla *Carmen* di Bizet al *Pelléas et Mélisande* di Debussy. Ogni nuova conquista, però, ha portato con sé quel tanto di sorprendente e di nuovo che ancora si può far coincidere con un'esperienza del bello, un piacere estetico. Di questo Gardiner è stato portatore con le sue orchestre e di questa singolare forma di restaurazione dell'incanto musicale dobbiamo essere grati, paradossalmente, alla sua Orchestre Révolutionnaire et Romantique.

Christian Poltéra

Da lunedì 4
a sabato 9 ottobre
la biglietteria
di Lingotto Musica
resterà aperta
dalle ore 14.30
alle ore 19 per
la prevendita dei biglietti
dei singoli concerti
dell'intera stagione.

domenica 17 ottobre
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Orchestre Révolutionnaire et Romantique
sir John Eliot Gardiner
direttore
Thomas Zehetmair
violino
Christian Poltéra
violoncello

Brahms
Doppio concerto
in la minore op. 102
Schumann
Sinfonia n. 3
in mi bemolle maggiore
op. 97 *(Renana)*

Concertgebouw, Gatti e Wang

Prokof'ev, Brahms e Strauss per un finale posticipato

di Paolo Cairoli

Non tutti i "fenomeni" sono uguali. E se i paragoni non sono sempre giustificabili, perché ogni personalità è unica, quando sono gli artisti stessi a mettersi più o meno direttamente in confronto tra loro, allora non si può più far finta di nulla. Se fino a poco tempo fa il fenomeno cinese della tastiera era considerato Lang Lang, oggi questo primato sembra destinato a essere scalzato dalla ventitreenne Yuja Wang, che interpellata sul suo connazionale non usa eufemismi: «Al di là del suo talento, a me non piace il circo». I due sono quasi coetanei (lui è di cinque anni più grande), hanno avuto gli stessi insegnanti, sia in Cina sia negli Usa, vivono entrambi a New York, ma "Bang Bang", com'è soprannominato, è anche uno *show man* e si propone con un look da rock star, mentre la Wang suona e basta; mietendo successi di pubblico e di critica.

Il suo ultimo disco si intitola *Trasformazioni*, in omaggio all'idea buddista della vita come continuo processo di cambiamento. Ha un grande rispetto per i compositori che interpreta. Una ragazza serissima? Non solo: anche una giovane del suo tempo, che ascolta jazz, rock e, sorpresa, Lady Gaga, della quale ammira la personalità.

Al suo debutto a Torino, per i Concerti del Lingotto, Yuja Wang si presenta con una pagina di alto virtuosismo, il *Terzo concerto* di Prokof'ev, e in compagnia di una delle più prestigiose orchestre del mondo, quella del Concertgebouw di Amsterdam. Sul podio c'è Daniele Gatti, che torna in città a un anno e mezzo dal memorabile concerto, sempre per il Lingotto, con l'Orchestre National de France.

La serata, che propone anche l'*Ouverture tragica* di Brahms, *Don Juan* e *Till Eulenspiegel* di Strauss, è il recupero dello sfortunato concerto di chiusura della scorsa stagione, che non ebbe luogo a causa dei problemi metereologici che bloccarono orchestra e strumenti al tunnel del Monte Bianco. Ma con una parata di stelle del genere, tra Cina, Italia e Olanda, è indubbiamente valsa la pena di posticipare l'appuntamento di qualche mese.

lunedì 4 ottobre
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Royal Concertgebouw Orchestra
Daniele Gatti *direttore*
Yuja Wang *pianoforte*

Brahms
Tragische Ouvertüre op. 81
Prokof'ev
Concerto n. 3
in do maggiore op. 26
R. Strauss
Don Juan op. 20
Till Eulenspiegels lustige Streiche op. 28

Paola Livorsi, borsista modello per il Quartetto Diotima

di Andrea Malvano

Paola Livorsi è stata borsista della De Sono dal 1998 al 2001. Ha studiato a Helsinki e a Parigi con Kaija Saariaho, ha frequentato uno *stage* di musica elettronica presso gli Ateliers Upic di Iannis Xenakis, ed è passata anche dalle parti dell'Ircam, il tempio della nuova musica. Il suo curriculum sfoggia commissioni e contatti con enti illustri del panorama internazionale, dall'Europa al Giappone. In un certo senso la sua esperienza è quella di una borsista-modello: Paola Livorsi ha utilizzato il sostegno della De Sono per mettere il naso fuori dalla porta di casa, e da allora ha continuato a esplorare il mondo musicale contemporaneo. Oggi torna a Torino per presentare un lavoro scritto appositamente per il Quartetto Diotima, il complesso protagonista del concerto in al Teatro Vittoria. Il titolo *Onde* è liberamente ispirato al romanzo *The Waves* di Virginia Woolf. La compositrice si è ispirata al paesaggio interiore dei personaggi, a un movimento incessante di pensieri ed emozioni che scorre con la stessa imprevedibilità dell'acqua. Il brano fa uso di materiale spettrale ricavato da studi sulla voce umana; e ogni movimento del *Quartetto*, proprio come accade nel libro di Virginia Woolf, è preceduto da una introduzione che anticipa il respiro generale del brano.

Per i musicisti del Quartetto Diotima, specialisti del repertorio contemporaneo, è pane quotidiano. Del resto il programma prevede anche una pagina di Matthias Pintscher (*Study V for treatise on the veil*), uno dei compositori più quotati del panorama odierno. Ma c'è anche spazio per un confronto con la grande tradizione quartettistica: prima il *Quartetto n. 2* di Schubert, pagina giovanile piena di fresca inventiva, poi il *Quartetto op. 74* di Beethoven, soprannominato *«L'arpa»* per l'abbondante uso del pizzicato.

venerdì 8 ottobre
Teatro Vittoria
ore 21
Concerti De Sono 2010

Quatuor Diotima

Schubert
Quartetto n. 2 D. 32
Pintscher
Study V for treatise on the veil (2009)
Livorsi
Onde
Beethoven
Quartetto n. 10 op. 74
(*Harfenquartett*)

domenica 24 ottobre
Conservatorio - ore 17
PROVA GENERALE

martedì 26 ottobre
Conservatorio - ore 21

Orchestra Filarmonica di Torino
Robert Cohen
direttore e violoncello
Gregorio Tuninetti
flauto
Maria Elena Bovio
arpa

ROCOCÒ

Rameau
Suite da *Dardanus*
Henze
I sentimenti di C.P.E. Bach
C.P.E. Bach
Sinfonia n. 3 Wq. 183
Čajkovskij
Variazioni su un tema rococò op. 33

Tre secoli di Rococò
Cohen con l'Oft da Rameau a Henze

di Simone Solinas

Eleganza e sfarzo, volute e arabeschi, grazia e vivacità. Tutto questo è Rococò, tutto questo è il primo concerto della Stagione 2010-2011 dell'Orchestra Filarmonica di Torino.
Il programma è calzato a pennello per un'inaugurazione, circostanza festiva e frizzante per definizione, ma offre anche un'opportunità per incontrare musiche rare e soprattutto per riflettere su una fase culturale e artistica – quella tra Barocco e Classicismo (per dirla in musica, semplificando all'eccesso, tra Bach e Mozart) – che si esegue e conosce poco. Forse perché liquidata come periodo "di passaggio" e dunque ingiustamente sottostimata; più probabilmente perché non siamo abituati e stimolati a distinguerne i contorni, i caratteri, gli autori. Si tratta peraltro di circa quattro decenni di musica, quelli a cavallo del 1750, che hanno visto manifestarsi una decisa sterzata nella sensibilità musicale: l'arte del contrappunto, innalzata da Johann Sebastian Bach a uno sviluppo e una complessità stupefacenti, da fondamento della costruzione musicale diventa un elemento avvertito come ostico e artificioso; in generale gli aspetti razionali dell'arte dei suoni vengono deliberatamente messi da parte per privilegiare la libertà dell'invenzione: alla geometria del comporre si sostituisce il disegno "a mano libera" e le griglie, in architettura come in musica (ma anche nella società), si dilatano e cedono sotto il lieve e affascinante peso dell'ispirazione del momento, votata all'espressione diretta e immediata, non più codificata, dei sentimenti.
Un programma dedicato al Rococò non poteva non prendere le mosse dalla Francia, madrepatria di quello stile ivi battezzato – ovviamente! – "Louis XV" ma che tutta l'Europa avrebbe presto chiamato, in ambito musicale, "galante". La tragedia in musica *Dardanus* del 1739 di Jean-Philippe Rameau, da cui è tratta la *Suite* in programma, costituisce un campionario degli squarci sentimentali scaturiti dalla vicenda: il principe del titolo è innamorato della figlia del re nemico, che la promette in sposa a un alleato. Un paradigma già *mélo*, anche se ancora infarcito di interventi divini, mostri e con inevitabile lieto fine, ma la direzione è quella; anzi, la stessa opera subisce un radicale ripensamento in senso drammatico nel giro di cinque anni.

Comprendere, convogliare e nutrire il cambio di estetica del tempo è stato forse il principale merito di Carl Philip Emanuel Bach, all'epoca considerato (oggi sembra impossibile) "il grande Bach", primato che manterrà sul padre almeno fino alla riscoperta pubblica di quest'ultimo intorno agli anni Trenta dell'Ottocento.
Quasi a dispetto della profonda matrice culturale e morale del padre, Emanuel, da buon virtuoso del clavicembalo, puntò il suo obiettivo sull'interpretazione musicale, pensando la propria musica di conseguenza, in senso marcatamente espressivo. Non più soggetti severi e quadrati da fuga, bensì temi liberi, poco importa se non ancora dotati di grande spessore e non ancora trattati secondo quelli che saranno i principi della forma-sonata; temi infiorettati di abbellimenti, movimenti lenti sentimentali e tempi veloci impetuosi e appassionati.
Ma se a metà Settecento la ricerca della libertà e dell'immediatezza espressiva era una conquista progressiva, in altre epoche quella stessa libertà è stata inseguita regressivamente, in modo nostalgico. È il caso di Hans Werner Henze, che nel 1982 ha trascritto e riformulato per flauto, arpa e archi la *Fantasia per pianoforte con accompagnamento di violino* di C.P.E. Bach; e lo stesso vale per Čajkovskij, che nel 1876 scrisse le *Variazioni su un tema rococò* per violoncello e orchestra, quasi indossando la maschera di un secolo, il Settecento, visto come un paradiso di perduta armonia.

Accademia Stefano Tempia

Tredici concerti con la vocalità più raffinata

di Guido Maria Guida*

Valorizzazione dell'attività corale e vocale, ulteriore apertura a repertori inconsueti, compresenza nel cartellone di artisti di fama consolidata e di giovani musicisti: questi sono i tre obiettivi su cui è focalizzata la Stagione 2010-2011 dell'Accademia Stefano Tempia.
Il concerto inaugurale, da me diretto, proporrà un interessante accostamento fra due opere vocali di Felix Mendelssohn-Bartholdy: il melologo *Oedipus in Kolonos op. 93*, su testo di Sofocle, prodotto in forma scenica con la regia di Massimo Pezzutti, e la cantata *La prima notte di Walpurga* dall'omonima ballata di Goethe. La Stagione proseguirà all'insegna della più raffinata tradizione vocale, seguendo un percorso coerente che ci porterà da Monteverdi, sino a Liszt, Dvořák e Stefano Tempia: all'interno di esso importanti pagine dei due Gabrieli, Buxtehude, Vivaldi e Mozart, del quale verrà eseguito in coproduzione con l'Oft e l'Accademia della Voce di Torino il *Requiem K. 626* nella recente revisione di Robert Levin; sul podio il giovane e promettente Francesco Cilluffo. Gli altri direttori ospiti saranno rinomati artisti quali Federico Maria Sardelli, Giovanni Acciai, Dario Tabbia e Alessandro Ruo Rui. Di particolare interesse il concerto del 21 marzo 2011 dedicato al 150° dell'Unità d'Italia – diretto da Michele Frezza –, ove verranno eseguiti brani corali e vocali inconsueti del Risorgimento italiano, tra cui un inno nazionale di Rossini e un coro di Verdi su testo di Goffredo Mameli. Da segnalare il concerto del celebre pianista Gianluca Cascioli, che si proporrà nella duplice veste di interprete e compositore, nonché la presenza di altri rinomati solisti quali Dario Destefano, Maurizio Barboro, Umberto Santoro e giovani talenti quali Stefania Saglietti, Cecilia Ziano e Andrea Boccaletti.

* *direttore artistico*

IMPARA IL CORO!
A scuola di canto
L'Accademia Corale «Stefano Tempia» organizza corsi triennali di orientamento musicale a indirizzo corale.
Il modulo per l'iscrizione è scaricabile dal sito **www.stefanotempia.it**.

ACCADEMIA STEFANO TEMPIA

VOCI DI STAGIONE
2010-2011

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE
Conservatorio ore 21

Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Coro San Gregorio Magno di Trecate
Coro Polifonico di Lanzo
Guido Maria Guida *direttore*
Regia di **Massimo Pezzutti**

TRA EDIPO E VALPURGA
Mendelssohn
Oedipus in Kolonos op. 93
Die erste Walpurgisnacht op. 60

SABATO 11 DICEMBRE
Tempio Valdese ore 21

I solisti del Madrigale
Giovanni Acciai *direttore*

GRANDI MADRIGALI
Monteverdi

LUNEDÌ 20 DICEMBRE
Tempio Valdese ore 21

Coro dell'Accademia Stefano Tempia
Gruppo d'archi barocco
Quartetto di tromboni barocchi "Sacqueboutes"
Dario Tabbia *direttore*

NATALE A VESPRO
La scuola veneziana del XVI e XVII secolo

SABATO 15 GENNAIO
Conservatorio ore 21

Andrea Boccaletti *pianoforte*

GIOVANI TALENTI I
Schumann, Beethoven, Brahms, Chopin

LUNEDÌ 31 GENNAIO
Conservatorio ore 21

Dario Destefano *violoncello*
Maurizio Barboro *pianoforte*

VIOLONCELLO O PIANOFORTE?
Schumann, Schubert, Franck

LUNEDÌ 14 FEBBRAIO
Conservatorio ore 21

Umberto Santoro *pianoforte*

SONATE E MAZURCHE
Beethoven, Chopin, Debussy

LUNEDÌ 28 FEBBRAIO
Conservatorio ore 21

Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Coro Polifonico di Lanzo
Federico Maria Sardelli *direttore*

IL VIVALDI DI TORINO

LUNEDÌ 21 MARZO
Conservatorio ore 21

Coro dell'Accademia Stefano Tempia
Corale Polifonica di Sommariva Bosco

LA BELA GIGOGIN
Musiche del Risorgimento: Donizetti, Rossini, Verdi...

SABATO 2 APRILE
Tempio Valdese ore 21

Gruppo vocale e strumentale Eufoné
Alessandro Ruo Rui *direttore*

UN MAESTRO DI BACH
Buxtehude

LUNEDÌ 18 APRILE
Conservatorio ore 21

Coro dell'Accademia Stefano Tempia
Gruppo vocale Eufoné
Orchestra Filarmonica di Torino
Francesco Cilluffo *direttore*

MOZART REQUIEM

LUNEDÌ 9 MAGGIO
Conservatorio ore 21

Gianluca Cascioli *pianoforte*

CASCIOLI DI CASCIOLI
Cascioli, Colla, Schumann, Beethoven

LUNEDÌ 16 MAGGIO
Teatro Vittoria ore 21

Stefania Saglietti *arpa*
Cecilia Ziano *violino*

GIOVANI TALENTI II
Spohr, Bach, Renié, Walter-Küne, Saint-Saëns

LUNEDÌ 6 GIUGNO
Conservatorio ore 21

Coro dell'Accademia Stefano Tempia
Gruppo vocale Eufoné
Corrado Cavalli *organo*
Michele Frezza *direttore e maestro del coro*

CANTARE TEMPIA
Tempia, Liszt, Dvořák

ABBONAMENTI
INTERO **euro 115**
RIDOTTO (under 30, over 65, universitari, possessori *Abbonamento Musei* 2010 e 2011, soci Assamco, titolari *Carta Più Feltrinelli*) **euro 95**
RIDOTTO STUDENTI CONSERVATORIO E SCUOLE MUSICALI (7 spettacoli a scelta esclusa l'inaugurazione) **euro 50**

BIGLIETTI
INTERO **euro 17**
INTERO CONCERTO INAUGURALE **euro 20**
RIDOTTO (under 30 e over 65) **euro 12**
RIDOTTO STUDENTI CONSERVATORIO E SCUOLE MUSICALI **euro 8**

BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
via Giolitti 21/A
dal lunedì al venerdì
ore 15.30-18.30
tel. 011 55 39 358
biglietteria@stefanotempia.it
www.stefanotempia.it

Un autunno di musica
Tutte le proposte delle associazioni torinesi

Quando si parla di musica classica, a Torino, lo scenario sembra non finire mai. Non tutte le città possono infatti vantare un teatro lirico, l'Orchestra Nazionale della Rai, i concerti dell'Unione Musicale o la stagione di Lingotto Musica, la più antica accademia corale italiana (la Stefano Tempia) e le originali proposte dell'Orchestra Filarmonica. Ma la realtà è ben più vasta: il merito va alle decine di associazioni nate e cresciute nella nostra città che da molti anni lavorano con disciplina, serietà e passione arricchendo ulteriormente l'offerta musicale torinese.
A ottobre ricominciano le loro stagioni concertistiche con proposte di musica antica, contemporanea, spettacoli e attività per bambini, musica da camera, jazz, balletto, operetta... Ce n'è veramente per tutti i gusti: impossibile contenere questa straordinaria varietà in poco spazio. Qui di seguito riportiamo un elenco delle principali associazioni con alcune informazioni che riguardano le loro prossime attività autunnali. L'invito è quello di approfondire l'argomento, magari collegandosi ai loro siti internet, dove si può trovare la programmazione completa e i dettagli dei singoli concerti. Un ulteriore incentivo a uscire la sera, per toccare con mano la qualità degli interpreti e delle esecuzioni e ascoltare quindi buona musica! *(g.g.)*

ASSOCIAZIONE SANDRO FUGA

CONCORSO NAZIONALE SANDRO FUGA
VIII edizione
Sezione pianoforte
28 - 30 ottobre
Casa della Cultura
W.A. Mozart
Prove aperte al pubblico
Ingresso gratuito

Informazioni:
tel. e fax 011 31 60 803
mob. 348 411 23 93
www.sandrofuga.it

ACCADEMIA DEL SANTO SPIRITO

L'ALLEGRO, IL PENSIEROSO ED IL MODERATO **2010**
Antonio Vivaldi eccellentissimo sonatore di violino
28 settembre - 5 novembre
Chiesa dello Spirito Santo
Sala del Senato di Palazzo Madama
Reggia di Venaria (Chiesa di Sant'Uberto)
ore 21

Informazioni:
tel. e fax 011 436 10 50
www.accademiadelsantospirito.it

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE PROGETTO ARTE & MUSICA

MUSICA IN CONCERTO
Affetti sonori
19 ottobre - 24 maggio
Aula Magna Rettorato
Auditorium Orpheus
Teatro Baretti
Circolo Eridano

Informazioni:
tel. 011 53 11 82
ggiorgio.concert@alice.it

ASPOR PIEMONTE

MUSICA IN GALLERIA
25 settembre - 28 novembre
Galleria Tirrena
Oratorio di San Filippo

Informazioni:
tel. e fax 011 517 45 21
www.asporpiemonte.org

ASSOCIAZIONE CULTURALE MYTHOS

MICRON
VI Rassegna di Opere da Camera
5 ottobre - 3 novembre
Teatro Crocetta
Teatro Grande Valdocco
ore 11 (scuole)
ore 21 (tutti)

Informazioni:
mob. 347 947 00 53/52
www.micron-mythos.it

ASSOCIAZIONE FIARÌ ENSEMBLE

RASSEGNA DI MUSICA CONTEMPORANEA - X EDIZIONE
7 ottobre - 2 dicembre
Teatro Vittoria
ore 21 (rinfresco ore 20.15)

Informazioni:
tel. e fax 011 821 08 00
mob. 347 890 66 49
www.fiariensemble.it

ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCHÉ

TORINO CLASSICA 2010/2011
17 ottobre - 15 maggio
Oratorio di San Filippo
ore 16

Informazioni:
mob. 349 16 77 678
www.torinoclassica.it

ASSOCIAZIONE MUSICALE CONTRATTEMPO EFFECI MUSIC

TASTAR DE CORDA
Breakfast concerto 2010
3 ottobre - 24 ottobre
Palazzo Barolo
ore 11

Informazioni:
tel. 011 31 60 803
mob. 348 411 23 93
www.contrattempo.it

ASSOCIAZIONE SCHUBERT CENTRO CULTURALE «PIER GIORGIO FRASSATI»

VI RASSEGNA D'AUTUNNO
16 ottobre - 20 novembre
Educatorio della Provvidenza
Chiesa di Santa Chiara
Oratorio di San Filippo
ore 17

Informazioni:
tel. 011 67 83 01
mob. 338 24 82 846
f.schubert@tex97.com
p.frassati@virgilio.it

COMPAGNIA DI OPERETTE ALFA FOLIES

LA GRANDE OPERETTA
12 ottobre e 28 maggio
Teatro Carignano
13 novembre - 17 aprile
Alfa Teatro

Informazioni:
tel. 011 819 72 59
www.operette.it

ASSOCIAZIONE XENIA ENSEMBLE

EST-OVEST: UN VIAGGIO NELLA MUSICA DI OGGI
15 ottobre - 2 dicembre
CineTeatro Baretti
Folkclub
ore 21

Informazioni:
tel. 011 812 48 81
www.xeniaensemble.it

CAMERATA CASELLA

43ª RASSEGNA D'AUTUNNO
5 ottobre - 21 ottobre
Aula Magna Politecnico
ore 18.30

Informazioni:
tel. e fax 011 54 54 00
www.cameratacasella.it

CENTRO JAZZ TORINO

LINGUAGGI JAZZ
22 ottobre - 21 marzo
Conservatorio
ore 21.15

Informazioni:
tel. 011 88 44 77
www.centrojazztorino.it

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

CONVERSAZIONI MUSICALI
ottobre-dicembre
Circolo degli Artisti
ore 19

PRIMAVERA MUSICALE ALL'ERIDANO
marzo-maggio
Circolo Eridano
ore 21

Informazioni:
tel. 011 812 87 18
circoloartisti.musica@gmail.com

MERKURIO PROGETTI MUSICALI

MUSICA E SPAZI. INCONTRI TRA ARCHITETTURA E MUSICA
30 ottobre - 11 febbraio
Teatro Vittoria
Palazzo Chiablese
Museo Nazionale del Cinema
Conservatorio

Informazioni:
tel. 011 794 09 11
mob. 347 053 57 37
www.musicaespazi.it
www.merkurio.org

OPERA MUNIFICA ISTRUZIONE

PICCOLI DIALOGHI MUSICALI
Festival di cori di voci bianche e giovanili
2 novembre - 21 novembre
Chiesa di Santa Pelagia

Informazioni:
tel. 011 817 89 68
www.santapelagia.it

PICCOLI CANTORI DI TORINO

Corsi di propedeutica e di alfabetizzazione musicale
Corsi Alfa Beta
Corsi PCTeens
Coro adulti
Coro dei Piccoli Cantori di Torino

Informazioni:
tel. 011 668 06 53
mob. 339 137 11 94
www.piccolicantoriditorino.it

ISTITUTO NAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA TEATRO ALFIERI

I CONCERTI DEL POMERIGGIO
27 ottobre - 25 maggio
Teatro Alfieri
ore 16

Informazioni:
tel. 011 562 38 00
wn.com/I_Concerti_del_pomeriggio_al_Teatro_Alfieri_To_AUTUNNO_MUSICALE_2010

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2010-2011
4 ottobre - 16 maggio
Aula Magna Politecnico
ore 18.30

Informazioni:
tel. 011 564 79 26 / 78 06
www.policlassica.polito.it

RIVE-GAUCHE CONCERTI

MUSICHE IN MOSTRA 2010
Concerti con atelier tra musica, arte e letteratura
31 ottobre - 5 dicembre
Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea
ore 16

Informazioni:
tel. 011 66 14 170
www.arpnet.it/rgauche

ASSOCIAZIONE MUSICALE CANTUS FIRMUS

XXVII FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE
27 settembre - 20 dicembre
Santuario di Santa Rita
ore 21

Informazioni:
tel. 011 909 18 26
www.santaritaorganfestival.it

ASSOCIAZIONE DI CULTURA MUSICALE ORPHEUS EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA

AURORE MUSICALI PER CAPIRE E AMARE LA MUSICA
11 gennaio - 19 dicembre
Auditorium Orpheus dell'Educatorio della Provvidenza
ore 20.45

Informazioni:
tel. 011 59 52 92 - 568 14 90
www.educatoriodellaprovvidenza.it

Festival Europa Cantat Torino 2012
A ottobre il *-2* con Access

di Sandro Bergamo*

«Il *Festival Europa Cantat* a Torino nel 2012: un sogno che vorremmo diventasse realtà». Con queste parole Sante Fornasier, presidente di Feniarco – la Federazione Nazionale delle Associazioni Regionali Corali – annunciava, a fine 2008, la candidatura della città di Torino a ospitare nel 2012, per la prima volta in Italia, il *XVIII Festival Europa Cantat*. Bene: siamo stati scelti, la macchina organizzativa si è messa in moto e il conto alla rovescia che ci porterà a questo grande appuntamento è partito.

Ma cos'è *Europa Cantat?* Si tratta di un evento assolutamente unico nel suo genere: riproposto a cadenza triennale, il *Festival* riunisce nello stesso luogo per dieci giorni consecutivi circa 4.000 persone tra coristi, direttori, accompagnatori, staff organizzativo e ospiti internazionali, provenienti da tutta Europa e da diversi paesi del mondo, accomunati dalla passione per il canto e dal desiderio di vivere un'esperienza di incontro e di confronto, di studio di nuovi repertori e di lavoro con i maggiori direttori di coro di tutto il mondo.

Durante il *Festival* i partecipanti hanno la possibilità di scegliere tra circa 50 atelier di studio dedicati a ogni genere musicale: classico, vocal pop, musical, opera, musica antica, spiritual, gospel e altri ancora. Le attività sono integrate da momenti di *open singing*, concerti dei cori partecipanti, concerti conclusivi degli atelier, importanti concerti con ospiti di rilievo internazionale e grandi eventi collettivi che coinvolgono contemporaneamente tutti i partecipanti e l'intera popolazione: una grande festa corale che nel 2012 inonderà di musica il capoluogo piemontese.

Il *Festival* sarà organizzato dall'European Choral Association – Europa Cantat (la federazione europea dei cori), Feniarco e Acp – Associazione dei Cori Piemontesi – in sinergia con la Regione Piemonte, la Città di Torino e la Provincia di Torino.

Perché proprio Torino? La risposta arriva, ancora una volta, dal presidente di Feniarco: «Molte sono le città italiane che potrebbero ospitare il *Festival Europa Cantat*, ma noi abbiamo scelto Torino perché ha una spiccata propensione per la valorizzazione della cultura e della musica, ha dato prova di una vocazione europea e internazionale, ha dimostrato capacità di organizzazione e ha strutture adeguate da mettere a disposizione per un evento così importante».

Il *Festival Europa Cantat XVIII Torino 2012* sarà preceduto da una serie di appuntamenti che ne segneranno il *-2* e il *-1*. Per il 2010 è in programma *Access!*, forum europeo sulla musica rivolto esclusivamente ai giovani: si terrà dal 15 al 17 ottobre 2010 a Torino, Capitale europea dei giovani per il 2010. Attraverso seminari specializzati, i partecipanti avranno l'opportunità di ampliare le proprie competenze e conoscenze sul mondo musicale. *Access!* è un'iniziativa del Working Group Youth (WGY), comitato giovanile che opera all'interno dell'European Music Council (EMC) in collaborazione con Feniarco e la Commissione Giovanile di Europa Cantat. Al forum sono invitati tutti i giovani di età inferiore ai 30 anni che abbiano già maturato una certa esperienza in questo mondo: un'opportunità per studiare, creare e lavorare in ottica europea. Sarà possibile incontrare professionisti del settore ed esplorare una vasta gamma di temi, come *music and arts management*, *social networking*, educazione musicale, musica e cambiamenti sociali, musica e politiche giovanili. Un importante risultato di lunga durata a cui questo appuntamento mira è l'elaborazione dell'*European agenda for youth and music*, un documento che definirà gli attuali interessi e le future aspirazioni dei giovani nel campo della musica in Europa e oltre. Il risultato sarà poi diffuso a livello mondiale e fungerà da riferimento per le organizzazioni musicali europee, per le politiche europee e come stimolo per i giovani nell'interrelazione e coordinamento con i governi nazionali. Prima della tre giorni torinese, un forum online sarà lanciato per permettere ai partecipanti di avviare le conoscenze e iniziare a lavorare sull'agenda.

** direttore ufficio stampa Feniarco*